Anno IX. TORINO, Sabato 26 GIUGNO 1875 Num. 174.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Estero	» 30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	18 —	10 —
Germania e Austria	» 30 —	26 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Inviarla con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle tariffe postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve le si offrono).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. - Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 GIUGNO 1875.

Le condizioni della Sicilia

Discorso dell'onorev. TAIANI.

(*Seguito, vedi numeri* 168, 169, 170, 171, 172, 173)

Dal 31 ottobre giungiamo al 27 novembre, e si chiude l'incidente con questa lettera:

« In relazione alla nota di codesto generale officio, col 26 ottobre decorso, e 5 e 6 novembre corrente, numeri 281, 303 e 311, mi pregio partecipargli che, chiesti schiarimenti al Ministero dell'interno, relativamente all'operato del signor prefetto di Girgenti, questi, mentre è di parere che non sia il caso di un provvedimento qualunque di punizione, assicura che farà a quel fr[illegible]nario serie rimostranze, onde un simile [illegible]ccedere irregolare non si rinnovi.

« Nel comunicare ciò alla S. V. Ill[illegible], mi pregio parteciparle che sto attendendo pure ulteriore risposta sul fatto del signor sottoprefetto di Termini. »

Debbo però dire, per debito di lealtà, poichè si è messo in campo il nome del prefetto di Girgenti, che conosco personalmente, e che ora è a capo di un'altra provincia, debbo dire che mentre era accusato il prefetto di Girgenti, venne da me nell'ufficio l'ora defunto generale Masi, che nomino con senso di compianto, e dissemi: « siamo stati noi. » Quale importanza si possa dare a queste parole dell'egregio generale Masi, non lo so, ma lo confido alla religiosità della Camera e del Ministero, più nell'interesse del prefetto di Girgenti di allora che per qualsiasi altra ragione.

Adempiuto questo debito, debbo ricordare [illegible] dopo questo fatto, pel quale il ministro dell'interno credette che non fosse il caso di applicare punizioni, ne avvenne un secondo.

Avemmo a poca distanza da Palermo due [illegible]ficiali accusati di stupro e di mancato omicidio nella persona del padre della vittima, e messi fuori carcere e forniti di un salvocondotto. Questi si servirono del salvocondotto per recarsi dinanzi alla casa dove erano gli offesi, dove era la figlia ed ancora nel letto ferito il padre di essa. La donna, che era figlia e moglie rispettiva degli offesi, coi capelli scarmigliati, uscì fuori per il paese gridando ad alta voce che ormai non vi era più giustizia, che si cacciavano i carcerati dalle prigioni perchè andassero ad insultare le vittime sulla soglia della propria casa. (*Segni d'indignazione a sinistra*).

Mi si è fatto un telegramma; il sindaco del paese mandò a chiamare i reali carabinieri, e questi hanno fatto il loro dovere, catturandoli, senza tener conto d'un salvocondotto inefficace del quale erano muniti. E con dolore debbo riconoscere che, essendo venuto nelle mie mani quel documento, applodì di quel salvocondotto, non permesso dalla legge, ho trovato il *visto* arbitrario di un giudice d'istruzione, che fu severamente redarguito per questa sua condiscendenza.

Ed il più grave fu questo, che il sotto-prefetto di Termini il fece porre di nuovo in libertà, e che per un momento si vagheggiò pure la pretesa che i reali carabinieri, i soli che avevano agito in perfetta legalità, venissero puniti!

Intanto accolti la Camera in qual modo io riferiva al Ministero questo fatto, non intorno ai dettagli, ma intorno alle considerazioni:

« Non posso finalmente tacere la sorpresa che mi recava il trovare al piede di una delle cartelle possedute dai catturati un *visto* d'un giudice istruttore di Termini, al quale io credo fosse stato strappato quando si pretese o si ottenne la scarcerazione dei tre catturati in Roccapalomba. »

Mi astengo dal fare rilievi morali su quanto ho sottomesso all'intelligenza del Ministero.

« I fatti che ho riferito, e gli altri che potrò riferire in appresso, non sono fatti isolati, ma sono conseguenza di un sistema, nel quale la morale e la giustizia non entrano in grandi dosi, sistema che un giorno però sembrare opportuno, che più tardi parve convenire per le molte mole di meno che generava, e del quale oggi ogni persona d'animo retto deve desiderarne la modificazione. Però il modificarlo è anche di per sè un problema che io non devo concorrere a rendere più difficile, ma che non lascierò sfuggire occasione per chiamare su di esso l'attenzione del Governo del Re. »

Parlava già di sistema nel primo anno della mia sede in Palermo. Questo rapporto porta la data del 25 novembre 1869.

È inutile che io venga narrando alla Camera il modo come il Ministero fosse stato edotto, dal primo giorno in cui io sono andato a quella sede fino all'ultimo in cui ne sono uscito, di tutto ciò che avveniva.

L'onorevole Guardasigilli dovrà ricordare che nel mese di novembre 1873, tenendo sempre lo stesso linguaggio, io pubblicai due lettere sul giornale *Il Pungolo* di Napoli. Ricorderà egli che nella tornata del 3 dicembre 1873 l'onorevole Nicotera domandava al Guardasigilli se avesse preso visione di quelle lettere, nelle quali, in fin dei conti, non vi era che il *riassunto* di quanto ora ho manifestato; ed il Guardasigilli disse di non averle letto (e non si può mettere in dubbio questa sua assertiva), ma che avrebbe prese informazioni, e che i calunniatori, se ve ne fossero, sarebbero stati puniti, e che, se fossero stati veri, si sarebbe provveduto.

Allora io, avendo rilevato dal resoconto ufficiale della Camera che la mia persona veniva quasi quasi indicata colla veste di imputato, mi affrettai a scrivere una terza lettera, che non feci conoscere al pubblico, ma che raccomandai alla Posta, diretta all'onorevole Guardasigilli, nella quale gli dissi che, volendo prendere informazioni, io non desiderava di meglio, che per tal ragione io manteneva sempre ferma la questione, poichè io voleva che la storia della Sicilia si completasse; e soggiunsi: le informazioni sull'isola sono bell'e fatte; onorevole Guardasigilli, ella non ha che a mettere la mano nell'archivio; prenda i miei rapporti; e, per facilitargliene la ricerca, le unisco un elenco col numero e data, e colla risposta.

Voglio cessare dal torturare la mente e il cuore della Camera con questa tristissima narrazione di fatti. Non posso però astenermi dal citarne ancora uno caduto già nella vostra giurisdizione.

Nel 1871, quando il Comitato privato della Camera discuteva le modificazioni alla legge del 1871, un avvocato di Sicilia presentava una denuncia, nella quale si accennava ad alcuni fatti imputabili ad agenti di sicurezza pubblica.

Questo stampato fu mandato a me per informazioni, ed io ebbi a riferire che dei fatti nello stesso contenuti, qualcuno era assolutamente falso, qualche altro esagerato; ma ve n'era uno vero e gravissimo, pel quale forniti dettagli e documenti.

Si trattava di un tal Lombardi, imputato di omicidio ed appartenente all'alta mafia. La sicurezza pubblica, naturalmente, non aveva fatto denunzia, ma l'autorità giudiziaria aveva fatto da sè, raccogliendo valide prove contro il Lombardi. Spedito il mandato di cattura, il processo era già pronto per essere trasmesso alla sezione d'accusa, quando in un mattino mi giunge un incartamento riservato della Questura: io apro questo incartamento e trovo un verbale redatto da un ispettore, nel quale si indicava come autore di quell'omicidio un giovinetto di 17 anni di cognome Tamaio.

Al solo vedere il modo col quale era concepito quel verbale, lo reputai falso. Ciò non portanto chiesi al sostituto procuratore generale, che teneva allo studio il processo contro il Lombardi, che prove vi fossero; mi disse che eranvi prove gravissime, e che già stava per presentare la requisitoria pel rinvio alle Assisie; gli presentai l'incartamento per vedere che impressione su lui facesse, e l'impressione fu eguale alla mia. La sezione d'accusa ordinò un prosieguo d'istruzione, e fu provata nel modo più luminoso la falsità di quel verbale. Concorsero alla raccolta delle prove il colonnello dei carabinieri e molte persone distinte. La sezione d'accusa con una gravissima sentenza disse che la prova era già piena contro il Lombardi, ma che alla prova antica si aggiungeva quella del cranello (sono parole testuali) dell'autorità di pubblica sicurezza contro l'innocente Tamaio. Il Tamaio per insussistenza di reato fu liberato, ed ebbe luogo il dibattimento contro l'accusato principale.

Nell'incartamento esiste una lettera gravissima del presidente della Corte d'Assisie, ora consigliere di Cassazione in Palermo, dalla quale risulta che egli era profondamente indignato nel vedere come una schiera di delegati di pubblica sicurezza si fossero prestati a procurare un alibi falso a discolpa dell'accusato. (*Movimenti a sinistra*).

(*Continua*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno reca:

1. **La legge** (n. 2546), del 30 maggio, che approva la convenzione 4 maggio 1874 stipulata tra il Governo e il rappresentante della provincia di Palermo per cessione di beni alla provincia medesima a titolo di donazione della colonia agricola di San Martino della Scala presso Palermo.

2. **Pubblicazione** di esami di concorso all'impiego di vice-segretario nelle Intendenze di finanza che avranno luogo al primi di settembre prossimo, presso le Intendenze di 10 capo-luoghi di provincia espressamente indicati. Le domande di ammissione dovranno essere presentate avanti il 31 luglio prossimo.

La Direzione generale del telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Sant'Angelo in Vado e in Urbania, prov. di Pesaro e Urbino; in Atessa, prov. di Chieti, in Panni, prov. di Foggia e in Salza Irpina, prov. di Avellino.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, domenica, alle ore 12 (invece che all'ora ordinaria delle 2 pomeridiane), il professore Orazio Silvestri, nella sua conferenza di chimica industriale, tratterà: *della fabbricazione delle polveri piriche e dei miscugli pirotecnici*.

Conferenza popolare. — Il professore Quirico Filopanti terrà domani, domenica, nel teatro Vittorio Emanuele, una pubblica Conferenza sui progetti del generale Garibaldi per la bonificazione dell'Agro Romano e sistemazione del Tevere.

I biglietti d'entrata si distribuiscono gratuitamente.

Carne. — Da un resoconto pubblicato dall'egregio signor A. Volante, medico-veterinario del Municipio, risulta che nel 1874 si macellarono in Torino le seguenti quantità di animali:

Vitelli e vitelle da 80 a 150 chil.	N.	11,332
Detti oltre 150 chil.	»	21,927
Buoi, tori e manzi 4 denti	»	3,368
Manzi 2 denti, vacche e moggie	»	1,091
Maiali	»	0,054
Pecore, montoni e capre	»	6,803
Agnelli, capretti	»	46,630
Soriani	»	713
Cavalli	»	76
Muli	»	38
Asini	»	44
Totale animali N.		97,899

con aumento di N. 5443 capi in confronto del 1873.

Ultima coda dell'Esposizione di Vienna. — Sono giunte in questi giorni da Vienna le medaglie del merito e della cooperazione conferite all'Esposizione del 1873. Sappiamo che il Ministero d'agricoltura e commercio ne ha ordinato subito la spedizione alla Camera di commercio. Con ciò resta compiuta la distribuzione dei premi di quella mostra.

Concerti di musiche militari per domenica e martedì, 27 e 29 corr.

Domenica, 27.

Giardino Reale — Dalle 12 1[illegible] alle 2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il Châlet-Caffè — Dalle 6 1[illegible]2 alle 8 1[illegible]4 pomerid., musica del presidio.

Antica Piazza d'Armi — Dalle 6 1[illegible]2 alle 8 1[illegible]4 pom., musica della Guardia Nazionale.

Martedì, 29.

Giardino Reale — Dalle 12 1[illegible]2 alle 2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il Châlet-Caffè — Dalle 6 1[illegible]2 alle 8 1[illegible]4 pom., musica della Guardia Nazionale.

Antica Piazza d'Armi — Dalle 6 1[illegible]2 alle 8 1[illegible]4 pom., musica del presidio.

Teatri. — Ieri sera gran folla al Vittorio Emanuele per la prima rappresentazione dell'operetta comica in tre atti dei maestri Bozzelli e Tanara, intitolata: *Il Castello dei fantasmi*.

L'operetta, se si vuol tener conto degli applausi moltissimi del pubblico, ha ottenuto il più bello e lusinghiero battesimo di successo teatrale che si possa immaginare, ma la critica avrebbe a ridire qualcosa sul colorito generale della musica che talvolta arieggia lo stile dell'opera seria e diciamo addirittura della grand'opera.

Oltre ai signori Bozzelli e Tanara misero il loro briciolino musicale anche i maestri Canti, De Sappé, Offenbach, ecc., ed ecco spiegato il perchè della inuniformità e, troppo spesso, varietà di stile.

Del libretto è inutile parlare quando vi diciamo che è al disotto di ogni critica artistica e letteraria e privo affatto di senso comune.

Di tutti i pezzi applauditi, quelli che la fanno meritamente sono: nel 1° atto la romanza del tenore, un duettino e la marcia finale. Al 2° un duetto fra le donne, un terzettino, ed all'ultimo atto tutta la scena dei soldati paurosi che è affatto caratteristica.

Vi furono dei tentativi per far venire agli onori della ribalta uno dei compositori, forse il Bozzelli, ma si avvertì che non era in teatro. La messa in scena elegantissima. L'esecuzione quasi inappuntabile. I primi onori, al solito, alla signora Frigerio.

— Il maestro cav. Piacenza, nostro concittadino, è stato nominato direttore della banda municipale di San Remo ed organizzatore delle scuole musicali di quella ospitale città.

Ce ne congratuliamo con lui.

— Da una lettera gentilmente comunicata ad un giornale di Ginevra si che il maestro Verdi ha diretto da Vienna ad un suo amico, risulta che egli, dietro speciale richiesta dell'Imperatore d'Austria, ha promesso di scrivere « entro l'anno 1876 » un grande spartito musicale, il quale verrebbe eseguito per la prima volta nel teatro dell'Opera di Vienna.

— C'è una rara, curiosa, interessante novità teatrale. La troviamo nei giornali di Napoli. Per iniziativa del prof. Mirabelli e per merito del suo zelo e del suo ingegno, venne posta in scena a Napoli, e recitata nell'aula magna dell'Istituto di Belle Arti, una delle più belle commedie che abbiano rallegrato i nostri progenitori di 18 secoli fa sulle [illegible] dei teatri romani: *I captivei* di Plauto. Venne

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — La leva nella città di Bra — Feste e bagordi — Un carro trionfale — Un brutto scherzo — Un Alcide in diciottesimo — La visita alle sette osterie — Un colpo di bastone micidiale — Ferimento e morte — Alla Corte d'Assisie di Cuneo — Salviamo i vivi! — Dibattimento — Condanna.

I bei fieui van fè 'l soldà,
E i macaco stan a cà.
Porre fie da marià,
Aspettè,... cichè... cichè,...

Questi e altri consimili versi udivansi cantare per la città di Bra nel giorno 10 febbraio 1874 da varie brigate di giovanotti allegri e briosi, che a braccetto l'uno dell'altro e mal reggendosi sulle gambe, gironzolavano barcellando per le vie, tenendone tutta intiera la larghezza.

Chiunque avrebbe subito detto, che questo era il dì della leva militare, e che tali giovani erano appunto fra quelli che già avevano estratto il loro numero.

E così era. Un siffatto giorno fa epoca nella vita dell'uomo, specialmente nelle classi meno agiate: il contadino, l'operaio, l'industriale aspetta sempre fin dopo l'esito del sortoggio a darsi con amore ad una stabile professione, ad accasarsi, a impiantar negozi, a metter su fabbriche od officine, in una parola, a dare esecuzione al programma che si è fatto della sua vita.

È insomma la leva un avvenimento che interessa tutti; nè solo i garzoni, ma eziandio le ragazze che, innamorate e forse già fidanzate a qualche bel giovinotto, stanno con ansia aspettando di vedere se il loro *Pinoto, Tonin* o *Batistin* è chiamato sotto le armi e dovrà partire, ovvero potrà subito condurle a pronunciare quel *sì* tanto desiderato e spesse volte tanto fatale.

È quindi naturalissimo che un tal giorno sia festeggiato in tutta regola con canti, suoni, pranzi, baldorie; ma sarebbe a desiderarsi che non vi fossero mai nè bagordi, nè sbornie, nè luttuosi avvenimenti a registrare dai cronisti.

L'allegria di questi futuri soldati, anche quando è soverchia a segno da poter disturbare i sonni dei quieti e pacifici cittadini, si usa sempre tollerare perchè essa non avviene che una volta l'anno, e poi si sa che quei buoni giovani, appena saranno sotto le armi, dovranno scontarla — e come bene! — a col proprio caporale quando loro insegnerà l'incsorabile *un, doi... un, doi;* o anche col sergente, che a ogni richiamo, domanda o difficoltà che gli faccia il soldato, non ha altra consolante risposta fuor che il solito e ruvido *arangiève, arangiève,* e *avanti*.

In Bra, nel giorno sovra detto, la festa era bella e grande; l'allegria di questi giovani era al colmo, specialmente nel pomeriggio, quando cioè dopo aver pranzato tutti insieme, come è l'uso, s'inoltra Bacco, e senza tanti riguardi a' suoi colleghi dell'Olimpo, dà lo scacco matto persino a Marte e divien esso padrone del campo.

Chi avrebbe pensato che tanta gioia, tanto riso doveva per taluno d'essi quella sera medesima cangiarsi in dolore e in lagrime? Pur troppo la fu così: uno di quei giovani, allora forse il più robusto, guio e vivace, pochi giorni appresso già trovavasi esanime nel sepolcro.

Erano presso a poco le ore due, quando una festiva musica che si sentiva venire dallo svolto di una via, faceva tutti accorrere a quella direzione.

Ed ecco alla folla dei curiosi apparire un carro sovra cui stava una banda e molti di quei giovani che presero parte alla leva, fra cui anche un tale Billia, e certo Allocco Giovanni.

Essi cantavano, o, a dir meglio, credevano cantare, al suono di quella musica, delle canzoni popolari e patriottiche.

Ma dappertutto il diavolo vuol mettervi la coda.

Mentre il carro procedeva, direi quasi trionfalmente, per la sua strada, vuol la mala ventura che s'incontri in una brigata di altri giovani pure di quella leva, e che barcellando, cantando e stranamente movendo le braccia e la testa, si trascinavano a piedi.

Fra questi ultimi eravi tale Fissore Giuseppe, nato e dimorante a Bra, di professione *carradore*, cioè fabbricante e accomodatore di carri.

Questi è dotato di una forza straordinaria; è un Alcide in diciottesimo. Anch'egli nuovo Ercole dei giorni presenti, quando meno avvinazzate si trovasse nella *pienezza de' suoi mezzi* — scusatemi la frase teatrale — sarebbe capace di strozzare un Anteo.... dei tempi nostri.

La troppa forza talvolta rende l'uomo arrogante, accattabrighe, e lo espone a pericoli; ed ora sì fu dessa che suggerì una infelice idea in capo al Fissore.

— Che direste, amici, se io colle mie spalle facessi leva a quel carro, e lo rovesciassi con quanti vi stanno sopra?

— Ben fatto, ben fatto... — rispondono alcuni, — vadano colle gambe in aria quegli *aristocratici* che si permettono andar attorno in carrozza, mentre noi siamo a piedi.

— Non farai una sì brutta faccenda ai nostri compagni, — soggiungono altri.

— In fin dei conti non è che una burla.

— Ma di cattivo genere... sta fermo... indietro.

— Sì.

— No.

Intanto il Fissore, aiutato da altro suo compagno, con tutte le sue forze, colle braccia, colle spalle, urta, spinge, e solleva da una parte il carro che già sta per perdere l'equilibrio, ed è lì lì per rovesciarsi dall'altra.

Mentre tutti spaventati dal pericolo di qualche disgrazia gridano come ossessi, l'Allocco (il quale non è punto un allocco) per far stare indietro il Fissore, gli dà una bastonata, che questi si prende senza nemmeno poterla restituire, perchè viene subito da' suoi amici strappato a forza, e allontanato di colà per evitare il peggio. Il carro segue quindi la [illegible] via.

Così l'incidente non ha seguito per quel momento.

E qui finisce il primo atto del dramma: il secondo ha luogo la sera di quel giorno stesso tra varie osterie, che tutte, l'una dopo l'altra, vengono visitate; e termina sventuratamente con una scena triste e sanguinosa.

Il Fissore, in compagnia di certi Denegri e Ruffinengo, uscito dall'albergo de' *Tre Mori*, dopo aver respirata un po' d'aria libera, di cui molto aveva bisogno, entra verso le ore dieci nell'osteria della *Rosa Rossa*.

Ivi trovavansi per caso l'Allocco, il Billia e altro Fissore per nome Bernardino, a un tavolo guernito di parecchie bottiglie.

Il Fissore Giuseppe, appena visti l'Allocco e il Billia, si avvicina ad essi e chiede scusa del brutto scherzo fatto loro in quel giorno.

— Sei perdonato, rispondono essi, vieni a bere con noi.

— Oggi, soggiunge l'Allocco, hai assaggiato la legna del mio bosco, e ora assaggia il vino delle mie bottiglie.

— Si faccia la pace ai suon dei bicchieri!

— Sì, beviamo alla pace.... evviva la pace!

E così tutti bevettero, e bevettero più di quanto non convenisse, pur discorrendo, celiando e motteggiandosi a vicenda.

In quella vi sopraggiungono altri a-

recitata nell'originale latino dagli allievi del Liceo di Napoli colla fedele riproduzione del costume romano, del dialogo, delle maschere. Di più i cori in musica. L'esito fu completo.

Il pubblico applaudì fervorosamente ai dilettanti, al maestro Lauro Rossi, autore della musica, al maestro di declamazione cav. Marmocelli, e ne volle la replica.

— Abbiamo notizie sulla compagnia di canto che agisce al teatro Colon di Buenos-Ayres, fra cui trovasi il baritono Gustavo Morlani già noto ai Torinesi, per averlo applaudito la scorsa stagione, al Regio, nell'*Ebe*.

Le rappresentazioni vanno egregiamente, malgrado l'agitazione in cui versa la città, ed ultimamente il *Ballo in maschera* ha riportato, su quelle scene, una splendidissima successo. Il Morlani è stato lodato da tutti per la bella interpretazione data alla parte di Renato.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 giugno 1875.

Serale Pietro, d'anni 40, di Torino, operaio tipografo — Michela Rosa, id. 19, di Torino, sarta. — Carozzo Luigia, id. 13, di Nizza Monferrato — Bellomi Giovanni, id. 51, di Torino, meccanico — Valle Blin Lukri, id. 42, di Pinerolo, meccanico — Blanco Maria, nata Mascarelli, id. 24, di La Morra — Regis Carlo, id. 54, di Volpiano, contadino — Lardone Luigia, nata Birolerio, id. 60, di Castelnuovo Calcea — Filippa Caterina, nata Daralis, id. 60, di Osasco — Serra Annunziata Garetto, id. 56, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 giugno 1875.

Maschi 18, femmine 17 — Totale 35.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
25 giugno 1875.

Altezza barom. in millim. a 0° C. ed in metri sul livello del mare.	Temperatura esterna al nord in gradi centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica.	Vento.	Stato atmosferico
6 ant. 738,4	+15,2	10,6	84	14° 47'	S d.	coperto.
9 ant. 736,1	+18,4	10,7	69	14° 48'	S d.	coperto.
12 m. 735,4	+20,0	10,5	58	14° 57'	calma	ser. u
3 pom. 734,0	+22,9	10,8	51	14° 57'	S d.	s. p. n.
6 pom. 734,1	+21,3	11,0	59	14° 58'	N E d.	coperto.
9 pom. 733,7	+19,0	10,8	66	14° 51'	S d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali) minima + 14,7 massima + 23,6

Acqua caduta mill. 0,6.

Minima della notte del 26 + 14,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 27 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — Passaggio al meridiano, ora 0 22 — Tramonto, ore 8.
Nascere della **Luna**, 0 23 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 48 matt.
Tramonto, ore 1 27 sera
Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Cielo sereno in gran parte delle provincie napoletane; nuvoloso o coperto nel resto d'Italia. Pioggia a Firenze, Urbino e Roma. Mare agitato a Livorno, Capri e presso Trapani. Vento forte soffiato in queste due ultime località. Pressioni diminuite fino a 2 mm. Nelle ultime 24 ore pioggia in Piemonte, nel sud della Sardegna e da Genova a Civitavecchia. Tempo vario, con dominio di venti freschi da ovest.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 giugno.

	Massima	Minima
Torino	21. 8	10. 0
Venezia	24. 7	10. 8
Genova	25. 0	17. 3
Parma	26. 2	17. 6
Livorno	27. 0	14. 5
Roma	28. 0	15. 7
Napoli	28. 2	18. 8
Firenze	30. 0	15. 3
Milano	30. 5	16. 4
Bologna	30. 7	17. 0

SOSCRITTORI
AL MONUMENTO BARUFFI.
Elenco 7°

Napione Giuseppe, L. 2 — Ceresole cav. Giuseppe, 10 — Paganone tipol. comm., 5 — Roy comm. Luigi, 10 — Marro cav. Carlo, maggior generale, 20 — Braida Francesco di Trinità, 20 — Quaglia Gioachino di Rocca de' Baldi, 20 — Corsi conte Carlo, 10 — Corsi conte Giacinto, 10 — Corsi-Perrone contessa Gabriella, 10. — Totale L. 117.

Liste precedenti L. 2417.

In Torino le oblazioni si ricevono dal cav. Baricco, tesoriere del Municipio.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 173)

L'isolamento ed anche più il regime dietetico al quale i quarantenanti avevano dovuto per necessità adattarsi e l'inoltrarsi della stagione meno favorevole alla diffusione dei miasmi fecero miracoli e furonvi alcuni giorni nei quali si potè sperare che il morbo fosse scomparso da Torino.

I sindaci misero a profitto questa tregua per far un po' di conto, dappoichè nel disbrigo delle giornaliere urgenze erano costretti a provvedere ed ordinare prima d'aver modo di sapere in qual maniera e con qual nuovo espediente si sarebbe poi sdebitata la spesa. A conti fatti ed a cassa vuota il Comune si trovò in debito di ventidiecimila scudi avuti a mutuo in contanti e di mille e sessantasette sacchi di grano comprati a respiro per le quotidiane distribuzioni di pane.

La deficienza fu accertata ma non fu possibile trovare, allora per allora, il modo di ripararvi, e ossendochè la città trovasi di tutto spogliata et non ha più redditi. »

La tregua concessa dalla contagione e la lusinga che i danni fossero cessati non furono però di lunga durata, e nei primi cinque giorni del dicembre i colpiti dalla peste furono novantasei; ottantotto morirono prima che sorgesse l'alba del sesto giorno.

Ai senatori era stato imposto dal duca di non lasciar Torino; ma, valendo più la paura della peste che il sentimento del dovere, due soli di essi erano rimasti, il Guerra ed il Giovenone, i quali a fronte del Comune stavano come rappresentanti ed interpreti della volontà sovrana.

Vedendo essersi il morbo fatto più fiero di prima, questi senatori chiamarono i sindaci a parlamento nell'antico giardino del palazzo episcopale e misero innanzi il partito di una nuova, più lunga e più severa quarantena, con isolamento assoluto della città, vale a dire con formale divieto di lasciarvi venir dal di fuori persone o robe.

Ai sindaci non parve ottimo il partito e rappresentarono ai due senatori che della popolazione rimasta in città i tre quarti almeno non trovavansi in condizione di poter far sufficiente provvisione di viveri e trovarsi il Comune nell'impossibilità di provvedere ancora al sostentamento quotidiano di qualche migliaio di derelitti.

Dal duca nulla erasi ottenuto: le spese crescevano non si avea speranza di poter incontrar debiti nuovi e la carità dei cittadini aveva fatto miracoli che non era possibile il rinnovare. Tutto quello che erasi potuto ottenere, dopo infinite ricerche, era un prestito di mille ducatoni concesso per un anno dalla comunità di Settimo Torinese, 10 sacchi di grano avuti dalla comunità di Virle a patto di pagarne l'importo nei mesi dopo la liberazione della città dal contagio, ed altra quantità di grani e di vino offerta dalla comunità della Volvera a patto eguale. Poca cosa certamente, anzi cosa di nessuna entità a fronte dell'enormità dei bisogni.

I senatori non vennero per buone queste esorbitanti ragioni ed insistendo essi, con quelle minacce e con quello prepotere delle quali i magistrati ducali furono sempre larghissimamente prodighi verso i nostri magistrati municipali, costrinsero i sindaci riluttanti a promettere loro che il partito sarebbe stato sottoposto al Consiglio della città. Essi senatori avrebbero fatto in modo che lo si adottasse « si o come a S. A. piacerà. »

Però le cose non riescirono a seconda dei desiderii di quei nuovi messi dominicali.

Corse la voce dell'apprestarsi di nuova quarantena e dei volersi togliere per circa due mesi ogni comunicazione col di fuori.

La povera gente che stentava malamente a vivere anche quando si lasciava venir roba dal contado, altamente si commosse a questa che parevale minaccia di volerla morta di fame, e sembra che sotto la pressione di questa, non del tutto matta, paura nascessero tumulti abbastanza gravi per indurre i due senatori a desistere dalle loro istanze che già aveano dimostrato di voler tradurre in ordini a darsi in nome di S. A., per l'esecuzione dei quali sarebbersi fatti venire nuovi mercenari dalle stanze della Savoia.

(Continua) F. Cleriot.

Leggiamo nel *Movimento*:

Sappiamo che il prefetto comm. Calucci lascierà Genova fra oggi e domani perchè il Ministro dell'interno lo ha invitato a recarsi senza indugio a Messina, essendo colà necessaria la sua presenza.

Egli quindi partirà lasciando qui la famiglia, che verrà a riprendere più tardi.

In questi giorni il Papa doveva tener concistoro per la proclamazione di alcuni nuovi cardinali. Pare che questo suo divisamento abbia incontrato molta opposizione, e per ora il concistoro è differito, da quanto dicono, a settembre.

La malattia degli agrumi, che ha recato non piccolo danno all'agricoltura in Sicilia, ha preso ora proporzioni considerevoli anche in Liguria. Gli studi fatti finora dalla Stazione agraria di Palermo non hanno condotto ad altro risultato che all'accertamento della esistenza di funghi nello gomme degli agrumi, ma non fu dato di chiarire se essi siano causa od effetto del male.

Di nuovi studi fu incaricato il Gabinetto Crittogamico di Pavia, e si prepara l'impianto di una Stazione in Liguria. Intanto si sa che il Governo francese ha dato lo stesso mandato al direttore della Stazione di Montpellier per quel che riguarda gli agrumi della Corsica anch'essi attaccati dal male. (*Sole*).

Berlino, 21. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica sotto il titolo *Notizie militari*: Il capo della ditta Krupp si è recato a Vienna per propugnare personalmente un gravame indirizzato all'Imperatore. Secondo quanto espongono i Krupp, le cose sarebbero avvenute nel modo seguente: Nel gennaio 1872, il Comitato militare austriaco tecnico-amministrativo domandò alla ditta Krupp che gli consegnasse uno dei nuovi cannoni cerchiati di acciaio fuso, assoggettati in Russia, e Krupp lasciò da allora fino alla metà del 1874 a quel Comitato e rispettivamente al Ministero della guerra quattro di quei cannoni ed una mezza batteria completamente allestita, per uso gratuito, però sotto condizione espressa che fossero tenuti segreti tutti i particolari della costruzione, e sotto riserva dell'assoluto suo diritto di proprietà.

Ora una notevole Autorità riconobbe, e da parte austriaca venne perfino officialmente attestato, che il cannone di bronza, in seguito costruito da Uchatius, e così pure il cannone di acciaio fuso nell'officina di Lunerberg, fino nelle modificazioni di minor rilievo, sono esatte contraffazioni di quei cannoni Krupp; e che per esperimentarli furono perfino adoperate granate di rame Krupp. Ora, siccome il ministro della guerra Koller non considera come obbligatorio quelle riserve, e lasciò lacerare la proposta di Krupp, questi indirizzò il suo gravame direttamente all'Imperatore, ed al caso vuole far valere le proprie azioni in giudizio.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza austriaca* annuncia, che l'Imperatore delle Russie dovrebbe passare il confine austriaco presso Welpert la mattina del 28 corrente, arrivando a Komotau al mezzogiorno dello stesso giorno. Proseguirebbe quindi il suo viaggio per Rumburg o Varsavia. L'Imperatore d'Austria partirà la notte del 27 da Vienna, e per la via di Budweis e Pilsen arriverà a Komotau il giorno 28. Accompagnerà lo Czar da Komotau fino a Rumburg, da dove l'Imperatore ritornerà ad Ischl per la via di Praga, Budweis e Linz.

Berlino, 23. — Una Notificazione del borgomastro esorta gli operai a non lasciarsi stornare dal lavoro da illegali suggerimenti, e minaccia la più severa applicazione delle leggi penali contro gli agitatori. (*Ons. Tr.*).

L'incendio della fabbrica di birra e spiriti a Dublino è ampiamente descritto da una corrispondenza al *Times*.

Da 40 anni non era avvenuto un così formidabile incendio, cioè dacchè aveva bruciato la dogana. L'edificio trovasi nel mezzo di un quartiere abitato dalla classe operaia: in esso trovavansi più di 1800 fusti di rhum, spirito, ecc. Questi botticelli scoppiando, lasciavano scorrere il loro liquido infiammato per le strade, minacciando di dare fuoco all'intera città. Quando arrivò sul luogo la brigata dei pompieri, che sembra questa volta non accorresse subito, si trovò nell'impossibilità di adoperare le pompe, giacchè l'acqua aggiungendosi al liquido infiammato, avrebbe reso quel torrente di fuoco più distruttivo. Un intero gruppo di case in Chandler-street, una fila di case in Mill-street ed un altro gruppo di Ardee-street furono preda delle fiamme.

Un altro più serio pericolo fu causato dalla condotta della plebaglia, la quale vedendo scorrere quei liquori per le strade, cominciò nei punti meno guardati a formare delle piccole fosse e condotti, raccogliendo perfino nei cappelli e nelle scarpe lo spirito, tracannandolo avidamente. La truppa ebbe un bel da fare a impedire certi discoli. Un certo numero di botticelli che potevano essere salvati dal fuoco e tratti da parte, dovettero essere guardati dalla truppa stessa, che colle baionette in canna tenevasi lontana la plebaglia.

Non si sa ancora se siavi da lamentare disgrazie, ma pur troppo si teme che la gravità dell'incendio e il disordine prodotto dal brutale contegno del popolaccio abbia potuto dar luogo alla perdita di qualche vita.

Nelle strade nominate di sopra, 17 case sono completamente bruciate. Molte decine di famiglie d'operai e di artigiani sono rimaste senza casa e senza vestiario. Si è aperta una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

Le perdite prodotte dall'incendio non possono calcolarsi precisamente, ma si crede ammontino circa a 100,000 sterlina (circa 2 milioni e 600,000 franchi).

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
23 giugno (sera).

I giornali parlano di modificazioni che durante le vacanze parlamentari si vorrebbe far subire al programma delle nuove ferrovie da costruirsi per completare la rete dell'*Italia media*. Riconoscintasi oramai insufficiente la somma totale di 800 milioni colla quale la Società da erigersi avrebbe fatto fronte ai debiti fluttuanti delle Romane e delle Meridionali ed avrebbe inoltre provveduto, non solo al compimento delle linee in costruzione, ma altresì delle nuove, era inevitabile una riduzione del progetto grandioso a più modesti confini. Sarebbe adunque risoluto che limitata la rete Cabalino-Sicula a ciò che è attualmente in corso di esercizio o di costruzione, la sola linea veramente nuova sarebbe quella che dipartendosi da Popoli sulla linea Pescara-Aquila tenderebbe verso il nodo centrale dell'Apennino nel Avezzano.

A questo punto si fermerebbe per ora; o tutto al più si studierebbe la sola prosecuzione verso la vallata dell'Aniene e verso Roma, mentre per ora non si penserebbe nè al che, al nord, mirerebbe verso Rieti e Terni, nè a quello che al sud mirerebbe verso Sora e Cepranо. Questi due tronchi con assieme formerebbero la linea Terni-Avezzano-Cepranо, la quale era già stata deliberata prima del 1870, quando volevasi stabilire una commicazione diretta tra Firenze e Napoli, indipendentemente dal transito per Roma, ma ora perduto assai della sua importanza che, come ben si vede, era piuttosto politica e strategica, che commerciale.

Tuttavia anche sotto quest'ultimo aspetto avrebbe una certa rilevanza, e non è a dubitarsi, che sarà tra le prime a costruirsi tostochè l'erario nazionale si trovi in condizioni migliori. Per ora ciò che v'ha di più urgente si è di procurare una comunicazione diretta tra il Mediterraneo e l'Adriatico nella zona ove è Roma, poichè ora è necessario per tra-

---

mici, che sono certi Piasso, Gallo, Bocchino e Degiacomi.

— Ben trovati! dice quest'ultimo: avrei una proposta a fare...

— Sentiamo.... presto.... fuori la proposta...

— Abbiamo pranzato fra tutti, e bisogna anche cenar tutti insieme; così si deve chiudere questa giornata!

— Approvato! approvato! gridano tutti a una voce: ceniamo insieme!

— E dove?... qui?

— No, in altro albergo; la varietà diletta.

L'oste, udendo ciò, diede un'occhiata di traverso che voleva dire, come il Don Bartolo nel *Barbiere*:

Perchè altrove andar cercando
Ciò che aver potete qui?

— Ma in quale?... a quest'ora... è tosto mezzanotte...

— Ci penseremo fuori per istrada..... usciamo.

E in così dire si alzarono ed uscirono da quell'osteria. Non però tutti in un sol gruppo. Degiacomi e Allocco rimasero alquanto addietro degli altri, e ancor dopo questi Denegro e Fissore Giuseppe.

Bocchino, Gallo e Ruffinengo che erano fra quelli più avanti e cantarellando camminavano adagio per esser raggiunti dagli altri, sentono tutto a un tratto un colpo come di bastone, quindi un rumore come di corpo che cada a terra.

— Che è mai? — Tornano indietro, e fatti pochi passi, trovano l'Allocco disteso a terra che versava sangue da una larga ferita alla tempia destra, con l'osso frontale tutto guasto e fratturato da un colpo di bastone.

L'infelice fu subito trasportato a casa sua e dopo quattro giorni morì, senza dar nissuna indicazione, nissuno schiarimento in proposito.

Chi era il feritore? Lo si seppe tosto dal Degiacomi, presente al fatto. Fu il Fissore Giuseppe, che anzi il giorno 19 marzo andò egli medesimo a costituirsi in carcere.

Ma come passò la cosa? Chi fu il primo ad alzar la mano? Fu questa una rissa ovvero un'improvvisa aggressione del Fissore?

Queste furono le questioni che si cercò di risolvere all'udienza delli 18 maggio ora scorso, alla Corte d'Assise di Cuneo, ove comparve il Fissore Giuseppe sotto l'accusa del ferimento, seguito da morte, del Giovanni Allocco.

Eccoci ora all'ultimo atto del dramma, cioè al dibattimento, di cui io vi riferirò quel tanto che ho potuto raccogliervi, ma che non basta a rispondere in modo preciso e sicuro alle sovra fattemi domande.

Il Fissore non ha cattivi precedenti a suo carico: non ebbe mai alcuna partita da aggiustare colla giustizia; le informazioni di lui sono buone.

La sua fisonomia nemmeno dinota proclività, tendenza a commettere reati di questo genere.

Il suo contegno è umile e rispettoso come di chi conoscendo aver fatta una buggera, studia il modo di rimediarvi alla meglio.

Interrogato in proposito dal Presidente, risponde quanto già sappiamo intorno ai fatti di quella giornata. Ciò solo aggiunge di nuovo, ed è: che uscito egli dalla *Rosa Rossa*, fatti quindici o venti passi, l'Allocco che era con altri, senza far parola, gli vibrò un colpo di bastone, da cui si difese; e quindi, strappato egli il bastone dalle mani dell'Allocco, colpì al capo costui, che subito cadde a terra; che ciò egli fece per necessità di difesa, e certamente nè con l'intenzione di necciderlo, nè potendo prevedere le terribili conseguenze di quel colpo, di cui era oltremodo dolente e pentito.

Fra le deposizioni dei varii testimoni sentiti all'udienza fuvvi aperta contraddizione.

Alcuni di essi, come il Fissore Bernardino e il Degiacomi, dissero che l'Allocco non aveva quella sera con sè bastone di sorta, bensì che ne era provvisto il Fissore Giuseppe.

Altri invece, cioè il Gallo e il Ruffinengo, dissero perfettamente l'opposto, che cioè del bastone era munito l'Allocco, e non il Fissore.

Un teste solo, ed è il Degiacomi, disse aver visto il Fissore colpire improvvisamente l'Allocco al capo, e nulla più.

Tale contraddizione non mi fa meraviglia. In quella malaugurata sera si trovavano tutti, qual più qual meno, balordi pel troppo vino tracannato; dovevano avere le traveggole agli occhi.

Perciò come potevano veder bene le cose? Come poi rammentare con verità e precisione quel poco che avevan visto così confusamente e in digrosso?

Il Pubblico Ministero si impazientava, perchè i testi stessi su cui faceva maggior assegnamento, ora gli ciurlavan nel manico, e sembravan voler alquanto favorire l'imputato... il loro amico.

— Salviamo i vivi! è sempre la massima che nel dubbio prevale.

Ma il rappresentante della legge, il sostenitore dell'accusa non poteva ammettere che dubbio vi fosse. Si appoggiava validamente alla deposizione del Degiacomi, teste di veduta, e alla stessa dichiarazione del Fissore Giuseppe che disse aver percosso l'Allocco dopo avergli tolto il bastone. Dunque non vi era più necessità di difesa e nemmeno provocazione, nè impeto d'ira, perchè poco prima si era fatta la pace tra il feritore e il ferito. Fissore volle vendicarsi dell'Allocco: ecco tutto.

Per contro l'avvocato difensore (di cui ci spiace non più ricordare il nome) nella sua eloquente arringa s'incaponiva a dimostrare che il fatto era chiuso nelle tenebre, che tutti erano ubbriachi fradici, che l'Allocco piuttosto aveva ragione di serbar rancore contro il Fissore, il quale per primo lo provocò tentando rovesciare quel carro; che in tanta confusione, fra le contraddicenti deposizioni dei testi, quelle soltanto meritavano fede, che avvantaggiavano il suo cliente, in cui favore dovevansi almeno ammettere la provocazione, l'impeto dell'ira e altre circostanze attenuanti.

Il presidente che era il barone Nasi, quell'esimio ed integerrimo magistrato che tutti conoscono, fece il suo riassunto con quella chiarezza ed imparzialità che è suo costume: e quindi si proposero ai giurati i varii quesiti cui dovevan rispondere.

Il primo era se il Fissore avesse colpito l'Allocco nel modo che sappiamo; il secondo se ciò facesse per necessità attuale di legittima difesa della sua vita.

A questo proposito vorrei, se qui fosse il luogo, far notare una imperfezione, una lacuna che si riscontra nella nuova legge sui giurati. Se questi avessero ammesso il fatto, ed esclusa la necessità della difesa, avrebbero pur sempre ancora dovuto pronunciarsi esplicitamente sulla *colpevolezza* o meno dell'accusato, e sulle varie circostanze che possono scemare o crescere l'imputabilità.

Perciò la Corte dovette aggiungere altri quesiti.

E i giurati nel loro verdetto ammisero il fatto — esclusero la necessità della difesa legittima e attuale della vita — ritennero la colpevolezza del Fissore — risposero non aver potuto facilmente prevedere le conseguenze dal suo fatto — aver ecceduto nella difesa — e ammisero le circostanze attenuanti.

In base di questo verdetto la Corte diede sentenza che condannò il Fissore a un anno di carcere, alla indennità che di ragione, e alle spese del giudizio.

E così il povero Allocco, e anche il Fissore, sperimentarono a proprie spese, che alle feste ed alle allegrie, sian pur tra amici, deve sempre esser compagna la temperanza.

Cunzioncino (M).

versare siffatta zona, la quale è relativamente poco ampia, di fare un lunghissimo giro o per Foligno-Ancona o per Caserta-Foggia. Intorno alle condizioni di attuabilità tecnica e di produttività economica della linea di cui si tratta, è stato consultato l'ingegnere che ebbe parte precipua negli studii di massima e che per questo appunto fu da ultimo chiamato a Roma.

E le indicazioni da esso fornite avrebbero contribuito potentemente a far pigliare la risoluzione che testè accennai.

Stamane, qui a Roma, vanno in obbllo perfetto e le preoccupazioni politiche e le gravi suscitate dalle recenti elezioni municipali. La intera città si riversa, secondo l'antica consuetudine, sui prati e nel piazzale di S. Giovanni in Laterano, ove, sotto il protesto di sconginrare le streghe o la bufana, si passa allegramente tra canti e baldorie l'intera nottata. — È forse l'ultima delle feste popolari che abbia conservato dopo il 1870 la sua speciale caratteristica. C.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Siamo informati che l'onor. Ministro della giustizia, avendo ricevuto dalla Presidenza della Camera la comunicazione della deliberazione presa in ordine ai fatti denunziati dall'on. Taiani, ha immediatamente disposto che, in conformità del voto della Camera, siano dall'autorità giudiziaria competente promossi, a norma di legge, procedimenti penali per l'accertamento di ciascuno dei diversi fatti riferiti dall'on. Taiani e dei loro autori, mediante le indicazioni e le prove che saranno somministrate dal Taiani medesimo a conferma delle sue gravi asserzioni. »

Il *Diritto* scrive:

Lettere particolari che riceviamo da Palermo ci annunziano che la tranquillità in quella città è completa.

Assicurasi che il Ministero non applicherà la legge sulla sicurezza pubblica se non dopo che la Commissione d'inchiesta avrà terminati i suoi lavori in Sicilia.

Il Ministero dell'interno intende procedere un poco per volta ad una trasmutazione d'impiegati nel personale di pubblica sicurezza, specialmente facendo cambiare quegli impiegati che in Sicilia hanno dato prova di cattiva condotta o inettitudine e mandandovi impiegati già provati in altre città. Ma questo lavoro sarà fatto assai cautamente e solo quando se ne troverà la necessità. *(Gazzetta d'Italia)*.

Telegrafano all'*Opinione*:

Palermo, 24 *giugno*. — La sera del 22, certi Terrusa padre e figlio, aggrediti da tre malandrini nell'ex-fondo Stradatto, opposero viva resistenza uccidendo uno dei malandrini, riconosciuto per Giuseppe Lo Bue da Marineo.

Abbiamo da Bari che la sera del 23 corr. si sviluppò un grave incendio nel polverificio di Bitonto.

Si diceva che eranvi diverse vittime. Le autorità e la truppa erano corse sul luogo.

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Il prefetto della provincia, comm. Morlini, contava partire da Napoli la prossima settimana, avendogli i medici consigliato le acque della Porretta. Ma un telegramma ventutogli iersera, 22, lo ha chiamato improvvisamente a Roma. Ignoriamo la ragione di questa chiamata improvvisa, nè sappiamo se, innanzi di andare in licenza, l'onorevole prefetto tornerà per qualche giorno in Napoli.

FRANCIA.

Sapevasi che il signor Gambetta avrebbe pronunziato un discorso politico al banchetto che doveva aver luogo giovedì per l'anniversario della nascita di Bixio. Molti deputati repubblicani e tutti i rappresentanti del dipartimento Seine-et-Oise assicuravano a quel pranzo patriottico.

Dopo un discorso di Foray, il quale rammentò i progressi politici dell'anno in corso, constatando che la repubblica di fatto è divenuta il Governo legale del paese, e dopo un altro discorso di Henri Martin, che riflesse tra gli applausi la storia di Bixio, Gambetta, infatti, preso la parola in mezzo alla generale attenzione, e disse: « La repubblica è ormai divenuta la legge de' governanti e de' governati; dessa è nata da un pieno accordo fra gli uomini disinteressati, i quali, considerandola come il solo Governo possibile, la sostengono.

« Gli antichi repubblicani, riconoscendo ciò che poteva in altri tempi allontanare dalla repubblica, dimenticando gli antichi rancori e pregiudizi, si unirono con quegli uomini disinteressati.

« L'accordo sussisterà, e la repubblica è fondata perchè, per la prima volta, essa è nata dopo di aver vinto i suoi nemici, e perchè si appoggia sull'onore e sull'intelligenza dei grandi uomini di coloro che presero a sostenerla.

« La Francia vuole un governo di libertà e di giustizia; la repubblica può sola realizzare questo governo. La Francia è una democrazia; essa vuole lo scioglimento dell'Assemblea attuale per poter continuare a rassodarsi. Ora che la repubblica è fondata, le elezioni daranno una repubblica progressiva.

« I repubblicani non abbandoneranno alcuno dei loro principii, ma l'esperienza insegnò loro che i progressi si debbono ottenere per gradi, uno ad uno. Ispirati da questo spirito di saviezza e di moderazione, essi lavoreranno per realizzare le conseguenze della rivoluzione dell'89. »

Il sig. Gambetta conchiuse dicendo che le elezioni daranno un Governo che sarà la borghesia disposta a governare democraticamente.

LE INONDAZIONI IN FRANCIA.

I disastri cagionati di questi giorni a Tolosa dalla piena della Garonna e de' suoi affluenti fanno rammentare la straordinaria piena del 1826. Dopo due giorni di continua pioggia le acque si elevarono a 6 m. 50 al disopra del livello ordinario. Mercoledì nel pomeriggio il ponte sospeso di Saint-Pierre, che mette in comunicazione l'arsenale di Tolosa col Poligono, fu trascinato dalle acque, unitamente a parecchi stabilimenti di bagni e lavatoi.

Alle 5 pom. dello stesso giorno, il quartiere Saint-Cyprien era completamente inondato, e pochi istanti dopo il ponte Saint-Michel rovinò, trasportato esso pure dalla impetuosa corrente. Alle 9 pom. l'inondazione aveva preso delle proporzioni spaventose. Già si contavano parecchie vittime umane sorprese dalla furia delle acque.

I ponti di Cazeres e di Muret erano distrutti, molte case crollate. I *vallonga* di Saint-Sauden e di Montrejean interrotti.

I telegrammi del 24 corrente annunziano:

Tutti i ponti, eccettuato quello in pietra, furono trascinati dalle acque. — Fu tutto il canale a Saint-Martory.

A Verdun (Ariège) l'inondazione fu terribile. Si parla di 50 case distrutte. Molte persone annegate.

Montauban, 24 *giugno*. — La piena della Garonna e del Tarn cagionò disastri immensi.

In varii punti le acque della Garonna coprono una superficie di 4 a 5 chilometri.

Lisle, 23 *giugno* (sera). — In seguito alle incessanti pioggie, tutti i fiumi e torrenti del dipartimento sono straripati.

Il Gers oltrepassò di 5 metri il livello ordinario. La parte bassa della città è inondata.

Tarbes, 23, sera. — Il ponte di sette arcate sull'Adour fu distrutto dalle acque. Due persone si annegarono. — La piena è di molto superiore a quella del 1855.

Gravi disastri sono pure segnalati a Tournay ed a Bagnères.

Dalla parte di Pierrefitte la ferrovia fu inondata.

— Telegrammi particolari degli Alti e Bassi Pirenei alla *Liberté*, annunziano altri disastri.

Colà pure le pioggie torrenziali fecero straripare i fiumi; una polveriera fu inondata; le officine distrutte; parecchie persone perirono.

— Nella seduta del 24 giugno, il signor Buffet, per ordine del Presidente della Repubblica, presentò all'Assemblea un progetto di legge che apre un credito di 100,000 franchi per soccorrere gl'inondati.

Il ministro degl'Interni confermò che in molte regioni l'inondazione cagionò gravi disastri materiali e fece molte vittime.

Gli ufficiali e soldati delle guarnigioni fecero bravamente il loro dovere, come pure tutti gli altri funzionarii pubblici. Dietro domanda del signor Gambetta, il progetto fu immediatamente inviato alla Commissione del bilancio, che era in seduta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25 *giugno*.

I giornali ministeriali assicurano che le elezioni generali avranno luogo in ottobre, e che le Cortes si riuniranno in novembre.

Jovellar, dopo aver fortificato San Matteo, fece un movimento per comunicare con Martinez che continua ad assediare Miravete.

Londra, 25 *giugno*.

Il *Daily News* smentisce che Gladstone abbia promesso di riprendere la direzione del partito liberale.

Costantinopoli, 25 *giugno*.

Il bilancio sarà pubblicato nel principio della settimana prossima. Il cupone di luglio sarà indubbiamente pagato alla scadenza. La convenzione colla Banca imperiale per questo scopo è quasi conclusa.

Roma, 25 *giugno*.

Senato del Regno. - In occasione della discussione del bilancio definitivo 1875, Cambray-Digny, dopo aver fatto alcune osservazioni sulla forma del bilancio, parla del disavanzo di competenza e del fabbisogno di cassa. Chiede schiarimenti sugli effetti dei provvedimenti ferroviari d'urgenza, ultimamente votati.

Il ministro Minghetti dice che la questione di finanza primeggia sempre in Italia, e fa notare come il disavanzo di competenza, che dal bilancio di prima previsione risultava in 55 milioni, nel bilancio di definitiva previsione è ridotto a 45 1/2; ai quali aggiungendo le spese votate dal Parlamento dopo la presentazione dei bilanci, in 7 milioni 1/2, il disavanzo è di 53 milioni. Entra in molte spiegazioni sul servizio della Tesoreria, e conferma nella esperienza dei primi cinque mesi le sue previsioni.

Fa però riserva rispetto ai provvedimenti ferroviari, dei quali spiega i motivi; ma aggiunge che ne riguarda le spese come una anticipazione, e che, dove occorresse, al riaprirsi della Camera domanderebbe opportuni provvedimenti pel tesoro. Mantiene il concetto che le nuove costruzioni ferroviarie non debbano gravare il bilancio se non in forma di interessi ed ammortizzazioni. Mostra la necessità della severità nelle spese e della massima energia nella percezione delle entrate. Ciò posto, confida che col dazio consumo e colla rinnovazione dei trattati di commercio si potranno trovare i mezzi per raggiungere il pareggio.

Venezia, 25 *giugno*.

La squadra inglese è arrivata. Tre corazzate sono ancorate agli Alberoni. Un avviso è ancorato ai Giardini.

Parigi, 25 *giugno*.

Mac-Mahon, Buffet e Cissey partono stasera per Tolosa, per visitare i luoghi inondati e portare soccorsi.

Versailles, 25 *giugno*.

Assemblea. — Madier continua il suo discorso sulla elezione delle Côtes du Nord.

Gambetta accusa Tailhand di abuso di potere.

Tailhand dimostra la sua condotta regolare.

L'Assemblea decide che le lettere del Procuratore generale, sottratte al Ministero della giustizia, non saranno lette alla tribuna. L'Assemblea approva poi il convalidamento della elezione con 459 voti contro 141.

L'ambasciatore della Turchia smentisce formalmente la voce che il Governo turco voglia ridurre l'interesse del debito e non pagare il cupone di luglio.

Finora si sono scoperti 215 cadaveri a Tolosa.

Barcellona, 25 *giugno*.

Le truppe occuparono stamane il forte di Miravete, facendo prigionieri 235 carlisti.

Mandalay, 25 *giugno*.

Il re di Birmania sottoscrisse il trattato coll'Inghilterra.

CRONACA NERA

Ieri verso l'una pom. moriva per apoplessia fulminante, in via Borgonuovo, la nominata Cheppe Matilde, di anni 28, di Milano, serva in una casa di mal affare di via Balzaretto.

— Continua la razzia dei suonatori ambulanti senza permesso. Ieri se ne presero in contravvenzione altri sei nei diversi caffè della città, col sequestro dei rispettivi strumenti a fiato ed a corda.

FATTI DIVERSI

Per gli Esami. — A corrispondere degnamente alla fiducia che i signori Sindaci e Delegati scolastici ripongono da anni nella antica e stimata Ditta Editrice Giacomo Agnelli di Milano, affidandole commissioni di *Libri di premio, Stampe, Medaglie*, essa ha in questi giorni pubblicato un Nuovo Catalogo che distribuisce gratis ai Municipi e a chi ghiene farà richiesta, nel quale è usata tutta la cortesia; persuasa com'è la stessa Ditta che nella moderazione dei prezzi e nella bontà e novità degli articoli sta il segreto di accaparrarsi la preferenza. In detto Catalogo figurano le opere degli illustri: Manzoni, Cantù, Tommaseo, Sacchi, Zonenda, Parravicini, Bernardi, Berlan, Regonati, Pacini, Poggi, Pozzi, Saller, Neri, Contini, Tarra, Falorsi, Scarabelli, Rosa, Formari, Vigano, Manfroni, Banfi, Rossi, Pera, Lorenzi, Martinengo, Altavilla, la Moraudi, la Bulgarini, la Pozzoli, la Ghedini, la Thomas, nomi che senz'altra raccomandazione sono di sicura garanzia pei signori Committenti.

Tavole d'autografi. — Riceviamo dallo Stabilimento musicale Ricordi di Milano 27 tavole d'Autografi contenenti la sottoscrizione, talvolta pezzetti di musica e un cenno biografico dei maestri compositori, cantanti celebri, ecc. Questa pubblicazione che non ha esempio in nessun paese e che si può dire mondiale, perchè abbraccia artisti di tutti i tempi e di tutti i luoghi, formerà un *albo* elegantissimo, e vien data in dono agli abbonati della *Gazzetta Musicale*. Fortunati davvero quegli abbonati! Con 20 lire ricevono la *Gazzetta Musicale*, periodico accreditato settimanale in cui scrivono i più autorevoli critici di musica — la *Rivista Minima*, briosa pubblicazione bimensile che raccoglie i più eletti ingegni della giovine letteratura, 12 pezzi di musica da scegliere in un catalogo, le Tavole dell'Albo d'autografi, 4 libretti di opera... oppure 4 fotografie (a scelta), più uno splendido ritratto di Verdi inciso a Londra, stampato a tre colori, da farne un bel quadro.

È aperta l'associazione semestrale, che per L. 10 dà diritto a tutti i premii in proporzione... e al ritratto di Verdi.

Cumino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

***Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del* mattino o *quella della* sera.**

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 23, mercato invariato.

Venduti: ett. 7529 di frumento fra cui Irka Azoff 130|126 a fr. 31 50 disp.; Bordianska 128|124 a 32 id.; Taganrok duro 132|128 a 31 87 1/2 id.; Caramania rosso 128|124 a 27 25 arrivo luglio.

I 100 litri, se. 1 0/0.

Arrivi: 18,270 ett. frumento; 4200 ett. avena e 3700 ett. mulga.

Passarono lo Stretto dei Dardanelli 182 bastimenti carichi di frumento pei porti d'Europa: 72 sono diretti a Marsiglia, 1 a Dunkerque, 1 a Cette, 2 a Nizza, 42 in Inghilterra, 20 a Malta, 9 in Olanda, 9 a Norvegia, 2 in Portogallo, 11 in Italia, 8 nel Belgio, 11 in Austria, 1 a Brema.

Novara, 24 giugno — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato dei cereali è stato poco animato, ed i prezzi dei generi tendono tutti al rialzo.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 20 95 a 24 50
Segale vecchia	» 11 80 a 12 05
Id. nuova	» 10 70 a — —
Mulga	» 9 55 a 10 55

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 25 giugno 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L. 9 50	— —
Vitelli sotto l'anno	» 7 75	— —
Id. sopra l'anno	» 6 75	— —
Maggie	» 5 —	— —
Scrofane	» 1 25	— —
Tori	» 4 12	— —
Buoi	» 6 25	— —
Malati	» 10 25	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

25 giugno. — Frumento e bestiame in aumento, segale stazionaria.

200 ett. Frumento	L. 21 95 a 22 85
— » Segale	» 13 05 a 13 90
— » Mulga	» 10 65 a 11 30

33 Vitelli L. 187 a 341 cadauno.

Borsa di Genova. — 25 giugno.

Rendita italiana	78 —
Azioni Banca Nazionale	1974 —
Azioni Mobiliare italiano	720 —
Azioni regia Tabacchi	840 —
Azioni ferr. Meridionali	330 —

Francia breve lett. a 107 15, den. a 100 95.
Londra a vista lett. 27 08, denaro 27 03.
Marenghi da 21 41 a 21 48.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 25 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 05
» » fine mese	78 10
Prestito Nazionale 1866	58 15
» » stallonato	55 10
Azioni Banca Nazionale	1975 —
» Ferr. Meridionali	337 —
» Regia Tabacchi	851 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	205 —
» Banca Generale	488 —
» Banca Italo Germanica	248 —
» Banca Veneta	252 —
» Banca di Torino	768 —
» Banca Industriale	212 50
» Lanificio Rossi	240 —
» Lanificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	314 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 75
» Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B	217 —
» Ferr. Romane	— —
» Regie Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	526 —
Boni ferr. Meridionali	560 —
Cambi sopra Francia a vista	106 95
» Londra a tre mesi	26 80
» Francoforte a tre mesi	129 7/8
» Vienna a tre mesi	237 25
Sconto	5 0/0
I pezzi da 20 fr.	21 30

Firenze, 24		25
Rendita al 5 0/0	78 17	78 12
Id. al 1° luglio 1875	76 —	75 95
Oro lettere	21 39	21 43
Londra lettera	26 74	26 85
Cambio su Parigi	106 80	107 25
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	853 —	851 —
Banca Nazionale	1975 —	1975 —
Az. ferr. Merid.	338 —	338 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1245 —	1240 —
Credito Mobiliare	735 —	726 —

Parigi, 24		25
3 per 0/0 Francese	64 20	63 97
5 per 0/0 id.	103 02	103 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 10	72 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	207 —	205 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	214 —	213 50
Ferr. Romane	64 —	64 73
Obbl. Lombarde	231 —	234 —
Obbl. Romane	217 —	216 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 32	25 30 5
Cambio sull'Italia	6 1/2	8 3/4
Consolidati inglesi	93 7/16	93 5/16
Vienna, 24		
Mobiliare	210 —	217 50
Lombarde	89 50	92 —
Banca Anglo-Austr.	119 25	117 —
Austriache	278 50	276 —
Banca Nazionale	961 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 83
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita Austriaca	74 30	74 25
Idem in carta	70 20	70 15
Unionbank	99 00	96 30
Berlino, 24		25
Austr. Marchi di Ban.	501 50	498 —
Lomb. Franchi	164 50	164 —
Mobil. Marchi di Ban.	395 50	392 —
Rend. it. Franchi	72 10	71 70
Id. Turca Id.	41 —	40 25
Londra, 24		25
Consolidato inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita Italiana	72 1/4	71 3/4
Spagnuolo	19 —	18 5/8
Turco	41 7/8	41 5/8
Egiziano del 1873	76 7/8	76 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 25 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 31, venduti da L. 45 a 52.

Prezzo medio L. 50 26.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 38, da L. 43 a 48.

Comune, miria 67, da L. 36 a 42.

Inferiore, miria 36, da L. 25 a 35.

Prezzo medio L. 38 78.

Totale della giornata miria 172.

Gialli più miria 30 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 50 a 60.

Verdi e bianchi più miria 250 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 35 a 47.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 20 maggio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Acqui	55 45	42 39	35 30	130
Alba	40 45	35 39	30 34	3200
Alessandria	50 40	37 30	27 24	140
Asti	53 43	42 32	31 25	500
Bra	43 35	37 30	— —	50
Ceva	40 38	36 34	32 28	800
Chivasso	42 37	34 30	29 17	45
Cortona	41 —	39 38	— —	100
Cuneo	48 43	42 37	30 28	1950
Fossano	38 32	29 27	20 29	80
Ivrea	45 40	38 32	30 24	100
Lodi	36 39	33 35	30 32	600
Mantova	— —	42 35	— —	40
Mondovì	42 47	41 37	36 26	2000
Novara	40 37	36 30	29 25	400
Novi Ligure	48 50	39 30	20 28	105
Parma	50 00	42 40	24 41	600
Pinerolo	46 45	44 41	40 34	250
Racconigi	40 35	34 29	28 24	100
Saluzzo	46 39	38 32	31 25	900
Scandiano	48 55	17 32	— —	114
Stradella	35 30	26 23	21 19	75
Torino	43 48	30 41	25 35	300

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

26 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. p. in l. 75 90 p. 30 giugno. C. d. m. in c. 75 95 — 75 82 1/2 85 — in liq. 76 25 p. 31 luglio.

Corso legale 75 85.

Riporto da fine corr. a fine prossimo cent. 32 1/2, 35, 37 1/2 p. 0/0.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in c. 294 50.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 483 55.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in c. 231 50.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	107 40	107 60	— —	— —
Germania	— —	— —	130 1/2	131 —
Vienna	— —	— —	237 1/2	238 1/2
Londra	— —	— —	26 90	26 97 1/2
Francia	107 35	107 50	— —	— —

Oro Pezza da L. 20. L. 21 51 a 21 55.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 giugno 1875.

La situazione continua ad essere molto incerta; non vi è sull'orizzonte politico la più piccola notizia inquietante, il nostro Parlamento si è chiuso col trionfo del Ministero, il pareggio non vi è ancora è vero, ma è sempre promesso, l'oro dovrebbe circolare nel paese ora che lo *stock* della Banca è ridotto di molto, la tranquillità regna in tutte le provincie, compresa la Sicilia, eppure regna nel mondo degli affari una sfiducia che dovrebbe realmente dare a riflettere anche ai più ottimista dei ministri.

Pochissimi affari si sono trattati oggi in Borsa e questi pochi per la maggior parte in Rendita che fece 75 90 al contante e 78 92 1/2 a 78 05 per liquidazione.

Anche oggi l'occupazione principale era di prepararsi alla liquidazione.

La Rendita in riporto era offerta con 32 1/2 cent. e domandata con 37 1/2 cent.

Sui valori abbiamo sempre la stessa cantilena. Prezzi nominali od in ribasso.

Le azioni della Banca Naz. sono offerte oggi a 1980 con qualche domanda a 1975.

Il Mobiliare era quotato 730.

I Tabacchi da 852 a 854.

Il Banco Sconto e Sete divide colla Rendita il privilegio di dar luogo a qualche contrattazione; oggi si trattava da 293 1/2 a 294.

Anche sulle obbl. Romane si fa sempre qualche affare da 232 3/4 a 233 1/4.

Obbl. Meridionali 223.

Obbl. Cavour 483.

Obbl. Vitt. Em. 231 50.

Cambi tendenti continuamente al rialzo:

Francia 107 40 a 107 60.

Londra 26 90 a 27 97 1/2.

Oro da 21 51 a 21 54.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 25 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	109 90
Trame	3	115 68
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	312 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 304.

Il Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 25 giugno 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	871 11
Trame	»	» »
Greggia	1	32 74
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	903 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 380.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:
Il cuccolo del fantaccini, oper.

Gerbino — *Ripeso.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà:
Girofle-Girofla, operetta.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Baruzzo diretta da Branchi rappresenterà:
L'inferno aperto, commedia in 3 atti.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori Azionisti che a datare dal 1° luglio p. v. saranno pagati i cuponi 1° aprile e 1° ottobre 1875 in L. 6 50, per le rispettive semestrali.

Per le azioni di ultima emissione dal N. 40,001 in avanti, liberate di L. 125, l'importo col cupone 1° aprile 1875 viene ridotto da L. 6 25 sulla prima rata del quarto versamento a forma dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delli 14 maggio u. s. N. 112.

Il pagamento dei cuponi si farà presso le Case accennate, le quali hanno pure l'incarico di ricevere i versamenti sulle azioni di ultima emissione.

a **Roma**, presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco Santo Spirito, 12;
a **Firenze**, » idem via dei Fossi, n° 4;
a **Milano**, » i sigg. Vogel e C.;
a **Torino**, » la Banca di Torino;
id. » i sigg. U. Geisser e Comp.;
a **Napoli**, » la Banca Napoletana;
a **Genova**, » la Banca Italo-Svizzera;
a **Venezia**, » la Banca di Credito Veneto.

Roma, il 22 giugno 1875.

1106 **LA DIREZIONE.**

IMPRESA FUNEBRE
Torino — Via Bellezia, 3 — Torino

Quest'Ufficio, nei **casi di morte**, a maggior comodità delle Famiglie, e per toglier loro ogni dolorosa briga, incaricasi, senza veruna maggior dispendio, di tutti gli incombenti civili e religiosi, provvedendo però in base a regolari tariffe, e con *grande economia*, tutto il necessario, cominciando dal **Feretro particolare** sino all'erezione del **Monumento** al Campo Santo.

Presso questo nuovo Stabilimento vi è l'**esclusivo Deposito** delle tanto rinomate **BARE (Feretri)** in **metallo argentato e dorato**, costrutte dalla Casa **A. M. Beschorner** di **Vienna**, con nuovo sistema, da chiudersi ermeticamente, garantite per la loro **illimitata durata, proprietà igieniche** e **buon prezzo**, che valsero ad ottenerle fama universale in Europa, dove la Casa **Beschorner** fabbricatrice con privilegio, visto il favorevole incontro che hanno avuto e le speciali raccomandazioni ottenute da tutte le Sezioni Sanitarie, tiene già oltre **quattrocento Depositi**.

Acciò poi tutti si possano persuadere dei meriti speciali di queste Bare, esse stanno giornalmente esposte alla vista del Pubblico. 582

Avviso ai Fumatori

Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Bruyère Turche e Schematiz. — Specialità in Pipe per caccia e campagna.

Prezzi molto limitati.

Vendita anche all'ingrosso.

Presso **REFFO PIETRO**, via Santa Teresa, N. 3.

Grande assortimento in Tabacchiere, generi per Toletta, ecc., ecc. 655

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla via, ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

Da affittare in Caselette
pel primo gennaio 1876

MOLINO a tre ruote con Macinatoio per noci.

Dirigersi per le condizioni:

In Torino, in via Santa Teresa, N. 10, dal Portinaio;

In Caselette dall'Agente signor Dellavalle. 652

Da affittare al presente

Un Alloggio di 9 Camere, al piano nobile, adatto anche ad uso di commercio.

Piazza Castello, 20. Dirigersi dal cappellaio **BIANCHI.** 652

Da affittare subito

Alloggio di 7 e più Camere, palchettate, con Giardino cinto, Acqua potabile, adattabile a pianoforte.

Due Alloggi al secondo piano.

Prolungazione via Montebello e via Artisti, casa Barbie, N. 1. 651

Da affittare
Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri sul mezzanino con scala particolare. 427

Alloggio Mobigliato
di sette Stanze

Recapito via Vanchiglia, N. 6, dal Portinaio. 653

GIAVENO

Alloggio di 8 Camere per la stagione estiva; vasto Giardino, Passeggiata ombrosa, Portinaio.

Dirigersi a **Rolando**, Piazza Statuto, N. 14. 644

Da vendere uno dei meglio assortiti **Lotti per la fabbricazione di villini**, nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso Duca di Genova, del quantitativo di metri quadrati 2[illegible] circa.

Rivolgersi al Portinaio della casa via della Rocca, N. 24. 645

Da vendere
in territorio di Caselle

Corpo di Cascina, composto di Casa civile e rustica con Giardino e Terreni, del quantitativo di ettari 21 circa.

Dirigersi al Procuratore Capo **Giuseppe Cerrusco**, via San Maurizio, n. 2, piano 3°, Torino. 593

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno.

L. 2000.

G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 500

613
SOLO STABILIMENTO
in Ceresole Reale
NELLA VALLE DELL'ORCO, CIRCONDARIO D'IVREA

Esso è ad uso Albergo e Caffè

sia aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Per le volute informazioni dirigersi

in TORINO presso l'unico Deposito di Acque Minerali

COSTANZO PADRE E FIGLIO

Concessionarii e soli **Depositarii** della salubrissima

ACQUA DI CERESOLE REALE

angolo vie Basilica e Porta Palatina.

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando della proprietà del **iodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano o regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

Blancard

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Parigi, via Bonaparte, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

IL MONDO
COMPAGNIA ANONIMA
di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita

Autorizzata con Reale Decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA

Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi fr. L. 2,494,784 14
Immobile nella via della Borsa a Parigi . . . » » 832,040 31

Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.
Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.
Rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI

Partecipazione al 50 °/° dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni

IN TORINO
ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE
via Ospedale, N. 4 *bis*, 1° piano. 800

ALASSIO
HÔTEL LONDRES

Questo Albergo, situato sopra la magnifica spiaggia del mare, è aperto anche per i **Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Pensione — Appartamenti da affittare — Servizio alla carta, a prezzi moderati.** 639

Incanto Volontario

della grandiosa Villa storica, posta a due chilometri da Saluzzo, stradale di Pagno, denominata **Brandafarina**, già di spettanza della Nobile Casa **Saluzzo**, in amenissima e salubrissima posizione, sul versante occidentale di una vaga Collina, della superficie di ettari 26 circa, tra Campi, Prati, Vigne e Boschi, solcata da un rio ed intersecata da ombrose strade fiancheggiate da siepi vive, e con elegante ed architettonica Palazzina civile nel centro della proprietà, elevantesi a due piani, contenente spaziose e ben disposte Camere ed un vastissimo Salone, fornita di ricchissimi mobili, con Cappella gentilizia e Giardino inglese popolatissimo di piante indigene ed esotiche, e con adatto Fabbricato rustico, oltre ad altro Fabbricato lvi attiguo, il tutto formante un sol corpo.

L'incanto del suddesignato stabile, stato peritato giudizialmente del valore di L. 174,701 nel 1861 dall'Ingegnere Architetto *Luigi Formento*, avrà luogo il giorno **30 giugno 1875**, alle ore 10 di mattina, sul prezzo soltanto di lire **110,000**, col ministero del Notaio ZERBOGLIO in Torino, casa Geisser, Piazza San Carlo.

Incanto volontario
di Mobilio, Libri e Scaffali

in via Roma N. 3, e N. 1 Piazza Carlo Felice, al secondo piano nobile di casa Geisser, dalle ore 1 1/2 alle 5 pomeridiane, nei giorni 28 e 30 giugno, e successivi, a pronti contanti.

Torino, 24 giugno 1875.

638 **Giovanni Battista Mosca** *est. giur.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 1° luglio 1875 alle ore 2 pomeridiane, si aprirà l'incanto e partiti ecc. per l'impresa della **costruzione d'un fabbricato per scuole nel borgo Dora e della apertura della via del Fiando**. L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 35501,74, sarà aggiudicata a favore di chi avrà fatto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 640

INCANTO VOLONTARIO
per cessazione di commercio

Giovedì 1° luglio, in via Po, N. 37, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, coll'opera del perito sottoscritto si venderanno tutti gli oggetti di Ferramenta e Chincaglierie arredanti il Negozio del sig. cav. *Barbié*, consistenti in Letti di ferro di ogni qualità, Attrezzi di campagna, Mobili simili, Incudini, Pompe, Posate di Pakfond, Oggetti di Bronzo, Serrature all'inglese ed altri oggetti relativi.

667 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

GRANDE DEPOSITO
DEL
Guida-Stecche da Bigliardo

Nuovissima invenzione privilegiata, opportunissima non solo per l'appoggio delle Stecche lunghe, ma anche per l'appoggio delle Stecche corti usuali alle persone piagni. Così pure il **Guida-Stecche** tornerà indispensabile alle signore Giuocatrici, le quali potranno evitare, usandolo, di doversi disporre in posizioni compromettenti.

Prezzo per la vendita L. 8 il pala.

Spedizione in Provincia, imballaggio e porto a carico del Committente.

UNICO DEPOSITO per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso la **Casa Commerciale** in Torino, via Borgo Nuovo, 52, diretta da **G. B. ARTERI.** 503

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto le rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA
ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta.

641

INCANTO 666
del Caffè Grande in Asti

Piazza Alfieri, casa Pogliani

Giovedì 1° luglio e successivamente, alle ore solite, si esporranno in vendita tutti i mobili arredanti il suddetto Caffè consistenti in Tavole, Tavolini di marmo, Sofà, Seggiolini, grandi Luci di Specchi, Bigliardo, Banco di stagno, Brande di ferro, Oggetti di rame, stagno, pakfond, Porcellana e Cristalli, non che una quantità di Liquori in bottiglie ed altri oggetti relativi al suddetto Esercizio, per contanti.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
Il Rilevatario del Negozio
G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 375

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'ANDORNO
XVI ANNO — ***Aperto dal 25 maggio.***
Dirigersi in Andorno dal Dirett. Dott. Pietro Corte.
406

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 30, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 634al

---

Moscoliere Brevettato
G. B. ANDRÈ

SUCCESSO IMMENSO

Ingegnoso apparecchio che attira le mosche e le rattiene prigioniere: uno solo, in un locale anche vastissimo, basta per liberarlo completamente dalla mala di questi insetti.

DIFFIDA. Il sig. **ANDRÈ** avendo dal R. Governo la privativa per la fabbricazione di questi apparecchi, in qualunque forma e dimensione, i contraffattori e speculatori di Moscolieri che non portino la marca di fabbrica ANDRÈ, saranno processati.

Rappresentanti generali per l'Italia: **A. Brachi e C.**, via San Massimo, 40, Torino.

Depositari in TORINO: **Carlo Manfredi; Haid Muller e C.; Montasti; P. Rambosio e C.; G. Miglio; Tovasi; Moglia.**
23Mdi

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) giugno 24 25

Farine 8 marche pel corrente (*) . Fr. 55 75 58 25
» » per luglio . . . » 56 25 58 75
» » per agosto . . . » 56 75 57 —
» » pel 4 mesi da settem. » 58 — 58 25
Zuccheri Saccarino 88 °/° . . . » 57 25 59 75
» » 1/° . . . » 60 25 59 75
» bianco 8 . . . . . » 68 — 67 50
» raffinato scelto . . . . » 148 — 148 —

Liverpool, 25 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 17000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 66000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 56000.
Importazione della settimana Balle 52000.
Deposito . . . . . » 991000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland . . . . Denari 7 1/16
» — Nuova Orleans » . . . . . » 7 10/32
EGIZIANI . . . . . » 8 17/32
INDIANI — Broach . . . . . » 5 3/16
» — Oomrawutte . . . . . » 5 3/16
SMIRNE . . . . . » 6 6/16
BRASILIANI — Pernambuco . . . . . » 8 —
» — Paranham . . . . . » 8 1/32
» — Maceio . . . . . » 7 13/16
» — Baya . . . . . » 7 30/32
BENGALA . . . . . » 4 9/16

Havre, 25 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 94 — a 94 50
» — Id. per luglio . . » 92 — — —

Manchester, 25 giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Prezzi in ribasso.

Caffè — Venduti Sacchi 1750.
Mercato fermo.
» — La Guayra scelto non . Fr. 111 — — —
» — Haiti St-Marc a consegnare » 110 50 — —
» — Haiti Cayes sano . . . » 102 — — —
» — Cassego grossi diritti . » 90 — — —

Marsiglia, 25 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 40367.
Vendite » 165865.
Mercato attivo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.